

**Contrario**

Parla il bio-urbanista Nikos Salingaros. "Sbagliati soprattutto in una polis come Roma"

## “Piani in altezza, un modello fallito”

«**N**ESSUNA città al mondo dovrebbe essere pensata con grattacieli si figuri una polis come Roma». Nikos Salingaros, il bio urbanista di fama internazionale, docente all'università di San Antonio, è contrarissimo allo sviluppo verticale di Roma.

### Perché architetto?

«Intanto, in linea generale, ritengo sia uno sbaglio credere di ottenere dei nuovi poli urbani attraverso una crescita verticale della città. Il motivo è questo: la casa in altezza alimenta un processo di scollegamento dell'insieme urbano e di conseguenza del tessuto sociale, le persone diventano estranee tra loro».

### E in particolare?

«È un problema che tocca la cultura ur-

banistica, ormai la progettazione che vede come simboli di "progresso" i grattacieli dimostra di essere antiquata. La "dimora", la "casa" deve tornare ad essere più che mailegata alla terra. Il grattacielo si basa su di un motivo geometrico astratto e ripetuto, lontano dal concetto d'insediamento. I nostri antenati scolpirono nella pietra fondando i posti più belli della terra».

**Quindi, secondo lei a Roma i grattacieli non hanno senso?**

«Il grattacielo si caratterizza per una mono-funzionalità. Manca il tessuto connettivo, strade, piazze e isolati che danno vita alla città. Un modello urbanistico fallimentare di cui Roma non ha bisogno».

*(a. m. l.)*



### TESSUTO

Salingaros: "La casa in altezza alimenta un processo di scollegamento del tessuto urbano e sociale"